



Romite Ambrosiane

Monastero di S. Maria del Monte sopra Varese



SANTO STEFANO

Primo martire

**At 6, 8-7,2a;
7,51-8,4**

Il martirio di Stefano.

Sal 30 (31)

Signore Gesù, accogli il mio spirito.

2Tm 3, 16-4,8a

Ho combattuto la buona battaglia.

**Canto
al Vangelo**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
risplende su di noi la luce del suo volto.

Mt 17, 24-27

Il sangue dei martiri, seme dei cristiani. Paolo, moneta d'argento scaturita dal martirio di Stefano.

oppure:

Gv 15, 18-22

Un servo non è più grande del suo padrone: hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

In questo giorno il Vangelo di Matteo narra della moneta nel bocca del pesce pescato da san Pietro.

La proclamazione di questo Vangelo è tradizionale nella Chiesa ambrosiana a causa della famosa interpretazione di sant'Ambrogio.

Stefano, il primo martire, è il primo pesce catturato da san Pietro.

È il primo a salire al cielo.

Come il pesce pescato da Pietro per pagare la tassa per sé e per Gesù, egli ha in bocca il tesoro, la moneta: ha in sé la ricchezza di Cristo, morendo ha in bocca la parola di Gesù, ha in bocca la testimonianza a Cristo.

Il suo martirio stesso fu la moneta in tributo, il suo sangue versato fu il tesoro.

Questi i testi della predicazione di sant' Ambrogio che stanno all'origine dell'uso di proclamare , nella festa di santo Stefano, il Vangelo di *Mt 17, 24-27*

Dal Commento al vangelo di Luca, IV, 75.

Il Signore disse a Pietro: *Getta l'amo, e il primo pesce che viene, prendilo.*

Forse questo primo pesce è il primo martire, che aveva in bocca il didramma, cioè il prezzo del tributo. Il nostro didramma è Cristo. E quel primo martire, cioè Stefano, aveva in bocca il tesoro, perché nella sua passione parlava Cristo.

Dall'Esamerone, V, 6, 16.

Va' al mare e getta l'amo, prendi il primo pesce che verrà a galla, aprigli la bocca e vi troverai uno statero. Prendilo e dallo per me e per te.

Non temere dunque, buon pesce: l'amo di Pietro non uccide, ma santifica. Non disprezzarti come se fossi di scarso valore, perché vedi debole il tuo corpo. Nella tua bocca hai di che pagare per Pietro e per Cristo. Non temere la rete di Pietro: egli non la getta a sinistra, ma a destra, come gli ha ordinato Cristo. Non temere le pieghe delle sue reti, perché gli è stato detto: *D'ora in poi darai la vita agli uomini.* Perciò gettò le reti e prese Stefano, che per primo salì dal Vangelo recando nella sua bocca lo statero della giustizia. Con coraggiosa testimonianza egli gridò dicendo: *Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio.* In difesa di questo pesce stava il Signore Gesù; sapeva infatti che nella sua bocca c'era la moneta del suo tributo. Insomma, col suo glorioso martirio, quale autorevole testimone confermò sia il giudizio e l'insegnamento di Pietro sia la grazia di Cristo.

Da La verginità 120.

Su questa nave pesca Pietro, e gli viene ordinato di pescare, ora con le reti, ora con l'amo. Grande mistero! Pare infatti che si tratti della pesca spirituale con la quale si ordina di gettare nel mondo l'amo della dottrina, perché tragga dal mare il primo martire Stefano che aveva dentro di sé la ricchezza di Cristo, poiché un martire di Cristo è un tesoro della Chiesa. Dunque quel martire che per primo dal mare salì al cielo, catturato da Pietro per diventare ministro dell'altare, fu sollevato non dalla rete, ma dall'amo, perché fosse innalzato fino al cielo per il suo sangue versato, nella cui bocca c'era un tesoro, quando durante il martirio parlava di Cristo. Infatti, quale tesoro abbiamo, se non il Verbo di Dio? Perciò colui che è perfetto pesca con le reti e con l'amo di Dio; con la rete cattura, con l'amo trafigge: ma con la rete si cattura una grande quantità di gente, con l'amo si prende uno solo. O, se potessi abboccare a quell'amo, che trafiggesse la mia bocca e a prezzo di una lieve ferita desse la salvezza!